



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

43^a seduta pubblica
mercoledì 3 ottobre 2018

Presidenza del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	25
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i>	27

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....5

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni6

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

PRESIDENTE.....6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

(771) *Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015, con Scambio di Note fatto ad Abu Dhabi il 27 novembre 2017 e il 17 gennaio 2018; b) Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

PRESIDENTE.....10

BALBONI (FdI).....10

ROSSOMANDO (PD).....11

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....13

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 771:

PRESIDENTE.....16

IWObI (L-SP-PSd'Az).....13

AIMI (FI-BP).....14

LUCIDI (M5S).....15

ENDRIZZI (M5S).....16

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Votazione per l'elezione dei membri effettivi e supplenti della delegazione italiana (Votazioni a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico su liste bloccate)

PRESIDENTE.....17

ENDRIZZI (M5S).....17

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....18

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(824) **PATUANELLI** – *Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante*

proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):

PRESIDENTE.....18, 19, 20

GRASSI, relatore18

MALAN (FI-BP)19

PARRINI (PD)19

SAPONARA (L-SP-PSd'Az)20

PATUANELLI (M5S)20

INTERROGAZIONI

Per la risposta scritta:

D'ALFONSO (PD).....21

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

DI NICOLA (M5S).....21

FEDE (M5S)23

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 201824

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 771

Articoli da 1 a 425

DISEGNO DI LEGGE N. 824

Articoli 1 e 226

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 77127

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....28

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA35

CONGEDI E MISSIONI35

COMMISSIONI PERMANENTI

Trasmissione di documenti35

DISEGNI DI LEGGE

Annuncio di presentazione35

Assegnazione.....36

AFFARI ASSEGNATI37

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici. D deferimento37

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento	37
COMMISSIONE EUROPEA	
Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento	38
PETIZIONI	
Annunzio	39
INTERROGAZIONI	
Apposizione di nuove firme	40
Interrogazioni	40
Orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	48
Con richiesta di risposta scritta	49
Già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea	53
Da svolgere in Commissione	53

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,02*).

Si dia lettura del processo verbale.

NISINI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche al calendario dei lavori.

Nella seduta di oggi, dopo la discussione della ratifica tra Italia e Abu Dhabi su estradizione e mutua assistenza giudiziaria, si procederà alla votazione a scrutinio segreto, su liste bloccate, di nove membri effettivi e nove supplenti della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

All'ordine del giorno di oggi è stata inoltre inserita la discussione del disegno di legge concernente la proroga del termine per la disciplina dei giudizi dinanzi alla Corte dei conti, che avrà luogo a partire dalle ore 17.

Domani mattina, alle ore 9,30, si svolgerà il sindacato ispettivo per la durata di circa un'ora.

Il resto della giornata sarà dedicato ai lavori delle Commissioni, salvo il *question time* alle ore 15. Saranno presenti i Ministri degli affari esteri, dello sviluppo economico, del lavoro e per gli affari regionali.

Tenuto conto dello stato dell'esame in Commissione, la discussione dalla sede redigente dei disegni di legge sullo sviluppo delle isole minori è rinviata alla prossima settimana.

Nella seduta di martedì 9 ottobre sarà discussa la mozione n. 41, dei senatori Marcucci ed altri, e altre mozioni connesse, sui programmi di riqualificazione delle periferie.

Restano confermati gli altri argomenti in calendario.

La Conferenza dei Capigruppo ha altresì stabilito che, a seguito della remissione alla sede referente, la discussione dei disegni di legge sulla legittima difesa avrà luogo nella settimana dal 23 al 25 ottobre.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di settembre e ottobre 2018:

- Disegno di legge n. 824 - Modifiche all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti (*voto finale con la presenza del numero legale*).

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 25 ottobre 2018:

Mercoledì	3	ottobre	h. 11-20	- Seguito disegno di legge n. 771 - Ratifica Italia-Abu Dhabi su estradizione e mutua assistenza giudiziaria (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Giovedì	4	"	h. 9,30	- votazione per l'elezione di nove componenti effettivi e nove supplenti della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (<i>voto a scrutinio segreto con procedimento elettronico su liste</i>) - Disegno di legge n. 824 - Proroga termine disciplina giudizi Corte dei conti (<i>voto finale con la presenza del numero legale</i>) - Interpellanze e interrogazioni (gio-

				<p>vedi 4, ore 9,30)</p> <p>– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-<i>bis</i> del Regolamento (giovedì 4, ore 15)</p>
Martedì	9	ottobre	h. 16,30-20	– Mozione n. 41, Marcucci, e altre connesse, su programmi di riqualificazione delle periferie
Mercoledì	10	"	h. 9,30-20	– Disegno di legge n. 149 e connessi
Giovedì	11	"	h. 9,30-20	<p>- Sviluppo isole minori (<i>dalla sede redigente</i>) (<i>ove conclusi dalla Commissione</i>)</p> <p>– Doc. LVII, n. 1-<i>bis</i> - Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018</p> <p>– Doc. XXII, nn. 1, 8 e 9 - Istituzione Commissione di inchiesta sul femminicidio (<i>dalla sede redigente</i>) (<i>ove conclusi dalla Commissione</i>)</p> <p>– Disegno di legge n. 535 e connessi</p> <p>- Rete nazionale registri tumori (<i>dalla sede redigente</i>) (<i>ove conclusi dalla Commissione</i>)</p> <p>– Disegno di legge n. 510 - Voto di scambio politico-mafioso (<i>dalla sede redigente</i>) (<i>ove concluso dalla Commissione</i>)</p> <p>– Interpellanze e interrogazioni</p> <p>– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-<i>bis</i> del Regolamento (giovedì 11, ore 15)</p>
Martedì	16	ottobre	h. 9,30-20	– Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 18 ottobre 2018 (martedì 16, ore 9,30)
Mercoledì	17	"	h. 9,30-20	– Seguito argomenti non conclusi
Giovedì	18	"	h. 9,30-20	– Disegno di legge n. 233 e connessi <p>- Insegnamento educazione civica nelle scuole (<i>dalla sede redigente</i>) (<i>ove conclusi dalla Commissione</i>)</p>

				<ul style="list-style-type: none"> - Disegno di legge n. 494 e connessi - Istituzione Commissione di inchiesta sistema bancario e finanziario (dalla sede redigente) (ove conclusi dalla Commissione) - Interpellanze e interrogazioni - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 18, ore 15)
--	--	--	--	--

Martedì	23	ottobre	h. 16,30-20	- Seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	24	"	h. 9,30-20	- Disegno di legge n. 5 e connessi - Legittima difesa
Giovedì	25	"	h. 9,30-20	- Interpellanze e interrogazioni - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 25, ore 15)

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 5 e connessi (Legittima difesa) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Le sedute uniche in calendario saranno sospese in linea di massima tra le ore 13,30 e le ore 16,30, fermi restando gli orari del *question time*.

Ripartizione dei tempi per la discussione del Doc. LVII, n. 1-bis
(Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018)
(7 ore, incluse dichiarazioni di voto)

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
M5S	1h	13'
FI-BP		50'
L-SP-PSd'Az		49'

PD		46'
FdI		30'
Misto		27'
Aut (SVP-PATT, UV)		25'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulle comunicazioni del
Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo
del 18 ottobre 2018**

(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Governo		30'
Gruppi 3 ore, di cui:		
M5S		44'
FI-BP		30'
L-SP-PSd'Az		29'
PD		28'
FdI		18'
Misto		16'
Aut (SVP-PATT, UV)		15'
Dissenzienti		5'

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(771) *Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015, con Scambio di Note fatto ad Abu Dhabi il 27 novembre 2017 e il 17 gennaio 2018; b) Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 11,06)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 771, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

MALAN (*FI-BP*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Non essendo ancora decorso il termine di cui all'art. 119 del regolamento per le votazioni elettroniche, propongo di anticipare la fase delle dichiarazioni di voto.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo pertanto alle dichiarazioni di voto.

BALBONI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI (*FdI*). Signor Presidente, con la ratifica di questi due Trattati conclusi con gli Emirati Arabi coloro che delinquono in Italia avranno un Paese in meno dove rifugiarsi nella speranza di sottrarsi alla giustizia. Per questa ragione, Fratelli d'Italia esprimerà un voto convintamente favorevole.

In particolare, il trattato di estradizione risponde allo scopo di intensificare la cooperazione per contrastare più efficacemente la criminalità, tenendo conto che l'intensificarsi delle relazioni tra Italia e Emirati Arabi sul piano economico, finanziario e commerciale ha comportato anche lo sviluppo di fenomeni criminali che non possono rimanere senza un'adeguata risposta.

Il Trattato di estradizione in esame disciplina, quindi, le procedure di consegna di persone ricercate perché sottoposte ad un procedimento penale o perché già condannate e che devono spiare la pena. In forza dell'articolo 2, comma 1, l'extradizione sarà sempre concessa a condizione che il fatto per cui si procede sia previsto come reato dai due ordinamenti (cosiddetto principio della doppia incriminazione).

Allo stesso scopo del contrasto della criminalità è volto anche il Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale, che sancisce, in particolare, l'impegno dei due Stati a prestarsi reciprocamente la più ampia collaborazione in molteplici settori, tra cui la ricerca e l'identificazione di persone, la notificazione degli atti, la citazione di soggetti coinvolti in procedimenti penali, l'acquisizione e la trasmissione di atti, documenti e altri elementi di prova, l'informazione relativa ai conti bancari, l'assunzione di testimonianze e interrogatori di indagati e imputati, l'esperimento di perizie e consulenze, l'esecuzione di perquisizioni, sequestri e confische di cose pertinenti al reato.

Infine, è previsto lo scambio di informazioni su procedimenti penali e condanne riportate dai cittadini dei due Paesi.

In conclusione, come detto, con l'esecuzione di questi due Trattati, sarà più facile assicurare alla giustizia chi commette reati nei due Paesi e pertanto il voto del Gruppo di Fratelli d'Italia sarà favorevole. (*Applausi dai Gruppi FdI e FI-BP*).

ROSSOMANDO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSOMANDO (*PD*). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi, potrebbe sembrare pleonastico dire che il Partito Democratico sostiene e voterà convintamente questo provvedimento perché in coerenza con iniziative già prese nella scorsa legislatura e frutto di un lavoro svolto da Governo e Parlamento, ma è meno pleonastico sottolineare il fatto che la convinzione sta nella consapevolezza che questo provvedimento è una parte molto importante della lotta contro la criminalità organizzata e tutte le mafie, un campo di battaglia che, per quanto ci riguarda, per non essere semplicemente evocato - vorrei dire retoricamente evocato - ma per essere effettivamente praticato, e con successo, deve avvalersi di un'analisi precisa e aggiornata e di provvedimenti conseguenti. Mi voglio riferire al fatto che stiamo intervenendo sulla dimensione internazionale del crimine organizzato e sull'adeguatezza degli strumenti per colpirlo. Parliamo, quindi, di un tema molto importante e quantomai attuale sul quale l'Italia è stata nella scorsa legislatura all'avanguardia e promotrice e in merito al quale auspichiamo anche un impegno nel settore della cooperazione internazionale, fondamentale nella lotta contro l'illegalità.

Mi piace ricordare, a questo riguardo, l'azione incessante intrapresa dalla Direzione della giustizia penale al fine di allargare la base giuridica convenzionale della cooperazione giudiziaria, un'azione che ha interessato decine di Paesi e diversi continenti: voglio solo ricordare i trattati già stipulati con Colombia, Ecuador, Argentina, Uruguay, Repubblica dominicana, Senegal, Nigeria, tutti rispondenti alla necessità di fondare su impegni vincolanti la collaborazione tra gli Stati nella lotta al crimine, uscendo dall'incerta e mutevole dimensione della cortesia internazionale a condizione di reciprocità.

Non ci saranno più latitanti italiani che potranno confidare nel fatto di avere a poca distanza un facile e sicuro porto franco. Questo è il primo risultato concreto, che mette fine a una serie di tentativi che non avevano avuto successo per ottenere la consegna dei latitanti e conseguire l'efficacia e la credibilità delle decisioni del nostro sistema giustizia. Quando parliamo di effettività della pena, quando parliamo di impuniti o puniti, noi intendiamo questo: assicurare alla giustizia le persone che vengono condannate, in questo caso per gravi reati che colpiscono la comunità, in un quadro complessivo per colpire la criminalità organizzata.

A questo riguardo, voglio ricordare che il quadro complessivo ha a che vedere con l'aggiornamento della platea dei reati (ne cito alcuni: caporalato, ecoreati e autoriciclaggio) un nuovo codice antimafia e una riforma dei beni confiscati.

Rivendicare questo lavoro svolto ovviamente non è piantare una bandierina perché su questi temi vorremmo che ci fosse un affollamento di bandierine che sventolano. Prima di passare alla votazione, voglio ricordare che, se questo è il quadro, se questa è la sua importanza e consistenza, il Parlamento, unito non solo in questo voto ma anche in futuro, deve impedire che si facciano passi indietro. Noi del Partito Democratico sicuramente ci metteremo di traverso per evitare che si facciano passi indietro. Mi sto riferendo al fatto che siamo molto preoccupati in merito all'intenzione di questa maggioranza, manifestata nel contenuto del decreto sicurezza, di rendere possibile l'acquisto da parte dei privati dei beni confiscati alla mafia. Questo era un qualcosa che si era provato a fare nel 2008, ma che il ministro Maroni poi aveva corretto. Già oggi è possibile ed è prevista la vendita dei beni confiscati, ma a certe precise condizioni: sono vendibili e acquisibili soltanto da enti pubblici. È inutile che si dica che si possono mettere cautele sui privati perché è evidente che, nel momento in cui sono accessibili ai privati, il prestanome è dietro l'angolo e quindi tutto ciò viene vanificato. Voglio a questo punto dire che non è un dettaglio tecnico. Qui c'è una differenza di impostazione e mi chiedo se nella maggioranza vi sia una condivisione di questa impostazione. Dire «siccome ci sono delle criticità, facciamo in modo che sia possibile venderlo ai privati» tradisce l'impostazione per cui, quando ci sono dei problemi, vale l'arrangiarsi perché siamo italiani. Noi non la pensiamo così. Se ci sono dei problemi, lo Stato non solo deve intervenire per risolverli, deve sostenere, essere presente e dare un contributo anche con innovazioni. Noi dei problemi delle aziende in crisi confiscate alla mafia ce ne siamo fatti carico. Siamo intervenuti nella scorsa legislatura e abbiamo provato, con successo, a risolvere questo problema perché il bene confiscato alla mafia non è un tema solo e squisitamente contabile, ma ha un valore sociale, di restituzione alla comunità, di riagggregazione di una comunità attorno a un senso etico dello Stato e serve a rendere tutto ciò possibile e sostenibile. In tutto questo c'è un'idea di beni comuni.

Colleghi del MoVimento 5 Stelle, che sui beni comuni spesso siete intervenuti e intervenite, siete d'accordo su questa dismissione del bene comune? Siete d'accordo sul fatto che i beni confiscati perdano questo valore? Ne state discutendo? Noi su questo sicuramente non faremo fare passi indietro. Chiediamo anche a voi di discuterne e vogliamo vedere, alla prova dei

fatti, come vi comporterete e come voterete su questo importante tema. (*Applausi dal Gruppo PD*). Non basta votare all'unanimità su un provvedimento e fare un po' di retorica sull'antimafia perché la mafia cambia; è cambiata negli ultimi vent'anni e, se la si vuole veramente combattere, bisogna essere presenti, impegnati e conseguenti. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Don Milani» di Terracina, in provincia di Latina, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 771 (ore 11,20)

IWOBI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IWOBI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, i due Trattati oggetto del presente disegno di legge di ratifica ed esecuzione rappresentano un significativo passo in avanti nei rapporti tra il nostro Paese e gli Emirati Arabi Uniti nell'ambito della cooperazione giudiziaria internazionale.

L'estradizione obbligatoria, fermo il rifiuto obbligatorio nei casi in cui essa sia richiesta per reati punibili con la pena di morte, consentirà di rafforzare l'azione di contrasto alla criminalità organizzata, data anche la realtà sociale, caratterizzata da rapporti sempre più frequenti tra Italia ed Emirati Arabi nel settore economico, finanziario e commerciale. In questo senso, è dunque importante regolare in modo uniforme i procedimenti finalizzati alla consegna di persone sottoposte a procedimenti penali o che devono eseguire una pena per i reati commessi. La reciproca assistenza giudiziaria in materia penale vuole invece favorire un miglioramento della cooperazione giudiziaria internazionale, attraverso lo scambio di informazioni e il ricorso a importanti strumenti quali la confisca dei beni. Questo è un fatto molto importante.

Signor Presidente, è importante ribadire che l'intensificarsi dei rapporti economici e finanziari tra i due Paesi richiede uno sviluppo della collaborazione giudiziaria, nell'ottica del contrasto dei fenomeni criminali, come il riciclaggio, fenomeni che ostacolano la corretta amministrazione della giustizia e che aumentano i profitti della criminalità organizzata.

Signor Presidente, concludo con questa importante affermazione: il Governo ha a cuore il rafforzamento della posizione dell'Italia all'estero e il suo ruolo fondamentale negli equilibri politici internazionali. La ratifica di questi due Trattati si pone in continuità con gli obiettivi dell'Esecutivo e in

linea con il suo programma politico. Per tutti questi motivi, pertanto, il nostro voto sarà favorevole. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

AIMI (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI (*FI-BP*). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi senatori, il Gruppo di Forza Italia voterà convintamente a favore della ratifica dei Trattati in esame in materia giudiziaria firmati con gli Emirati Arabi Uniti. Lo facciamo in sintonia con il voto che avevamo già espresso in 3ª Commissione affari esteri, dove abbiamo avuto un ampio dibattito e dove alla fine il nostro Gruppo ha manifestato questa intenzione di voto favorevole sul provvedimento.

Si tratta di accordi che puntano a implementare il contrasto alla criminalità e a migliorare la cooperazione giudiziaria di natura internazionale. Si intensificano - l'abbiamo sentito anche in quest'Aula poc'anzi - sempre di più i rapporti commerciali tra i nostri Paesi; quindi si adotta anche una più puntuale disciplina per regolare i rapporti in materia penale e di estradizione di eventuali criminali. Ovviamente sono previste, come evidenziano i principi fondamentali del diritto internazionale, condizioni di reciprocità, per cui il reato contestato deve essere previsto da entrambi gli ordinamenti. È inoltre prevista una stretta collaborazione per i reati di tipo fiscale, anche ove non siano esattamente sovrapponibili in entrambi gli ordinamenti.

Nei Trattati sono altresì chiarite una serie di fattispecie ulteriori a garanzia dei sistemi giudiziari di entrambi gli Stati contraenti, è previsto il divieto di estradizione verso uno Stato terzo (un principio più che naturale), e altresì che lo Stato che concede l'extradizione venga puntualmente informato sull'esito del procedimento penale.

Anche il Trattato di mutua assistenza in materia giudiziaria in materia penale firmato ad Abu Dhabi ha l'obiettivo condivisibile del contrasto alla criminalità. Insomma, con i Trattati che andiamo a ratificare non dovremmo più leggere notizie di persone indagate, imputate o addirittura condannate che, in assenza di reciproca collaborazione tra i due Stati, possono girare indisturbate in un'oasi felice, quella delle dorate spiagge del Golfo Persico, diventate a questo punto assolutamente impraticabili.

Possiamo approvare questi accordi stando tranquilli, perché, come abbiamo evidenziato, i motivi per i quali si può rifiutare l'extradizione rimangono inalterati ed ancorati al rispetto del diritto internazionale. Ad esempio, non si potranno autorizzare estradizioni per motivi politici o per altri reati che non siano saldamente ancorati al nostro diritto positivo in materia penale. Pertanto, le garanzie del rispetto diritti fondamentali ci sono e ci assicurano e certamente oggi ci sentiamo di auspicare la sottoscrizione di accordi di questo tipo con tutti i Paesi arabi e con tutti quelli del continente africano e del resto del mondo, in un momento in cui purtroppo molto spesso la criminalità d'importazione va ad aggiungersi e sovente ad integrarsi con quella nostrana, animando la preoccupazione della nostra gente; pertanto, ogni strumento che possa limitarla è per noi il benvenuto. L'obiettivo de-

ve essere quello di creare un *network* globale di Paesi che si impegnano a sottoscrivere accordi di questo tipo. Quando la rete comprenderà tutti i Paesi si potrà avere una maggiore certezza che le garanzie espresse dallo Stato di diritto non possono essere aggirate.

In questo senso consentitemi una digressione, rimanendo nel tema delle estradizioni. Prima di concludere rassegnò solo una domanda al rappresentante del Governo: che fine ha fatto la pratica relativa Cesare Battisti, condannato all'ergastolo in via definitiva in Italia quale pluriomicida, al quale peraltro il Brasile ha revocato lo *status* di rifugiato, uno dei motivi che impedivano l'estradizione? (*Applausi dai Gruppi FI-BP e FdI*). Ci siamo dimenticati del maresciallo dei carabinieri Antonio Santoro, del gioielliere Pierluigi Torregiani e di suo figlio quindicenne Alberto, colpito con un proiettile alla spina dorsale e rimasto su una sedia a rotelle, del commerciante Lino Sabbadin e dell'agente di polizia Andrea Campagna? Noi non li abbiamo dimenticati (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Battisti venga a scontare una giusta pena nelle carceri italiane ed in questa sede invitiamo il Governo (oggi è il 3 ottobre) a farci un bel regalo a Natale: realizziamo questa estradizione, lo dobbiamo fare nell'interesse dell'Italia, credo di poter dire di quest'Assemblea, delle vittime, soprattutto per la loro memoria, e dei familiari delle stesse. Con queste ultime considerazioni, signor Presidente, ribadisco il nostro plauso al disegno di legge in esame e il voto favorevole dei senatori del Gruppo di Forza Italia. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

LUCIDI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIDI (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentante del Governo, prenderò solo pochi minuti semplicemente per annunciare il voto ovviamente favorevole del Gruppo MoVimento 5 Stelle sul provvedimento in esame che, oltre ad essere importante, è anche urgente perché, come abbiamo appreso durante il dibattito e anche dalle cronache, sono oltre una decina i casi di cittadini italiani per i quali siamo in attesa della richiesta di estradizione.

Aggiungo allora solo un elemento al dibattito, volto a portare all'attenzione dell'Assemblea il fatto che il Trattato al nostro esame s'inserisce in quello che noi chiamiamo un sistema di trattati internazionali, che vanno ad accompagnare il nostro modo di stare all'estero e fare politica estera. Come abbiamo detto anche ieri pomeriggio, riteniamo sia importante dare un segnale al nostro Paese di un nuovo modo di fare politica estera e questo lo possiamo fare anche con un sistema di trattati che vada a coprire tutte le lacune presenti nel nostro sistema, accompagnando al contempo le nostre piccole e medie imprese che operano nel mondo. Dico questo perché molto spesso, soprattutto nella scorsa legislatura, abbiamo scoperto che a fronte di un *export* importante verso determinati Paesi, vi era una grave carenza di copertura "diplomatica". Ciò significa che le nostre aziende vanno ad operare in determinati Paesi, senza una sufficiente copertura a livello di trattati fi-

scali e di tutele dei nostri italiani all'estero relativamente ai trattamenti pensionistici.

Sappiamo bene che all'aumentare degli scambi e delle relazioni con altri Paesi aumentano purtroppo anche le situazioni di criticità, come in questo caso.

Quindi è bene che il nostro Stato sia attento a questi aspetti e mi sembra un ottimo segnale il fatto che sia stata data una priorità ad atti di questo tipo. È necessario allora accompagnare il nostro modo di fare politica estera anche con la dovuta copertura a livello di trattati internazionali, con una politica estera adeguata alle realtà che vedono l'Italia operativa non soltanto sul fronte economico ma purtroppo anche sul versante dell'illegalità. Confermo quindi il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione degli articoli e alla votazione finale.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Non so se il collega sia presente in Aula, ma c'è qualcuno che vota al suo posto. Evitiamo queste cose. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Traduco per chi non avesse ascoltato: i pianisti è meglio che operino con il pianoforte e non ai banchi del voto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Votazione per l'elezione dei membri effettivi e supplenti della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa
(Votazioni a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico su liste bloccate) (ore 11,34)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di nove membri effettivi e nove supplenti della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Tale votazione avverrà, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Regolamento, a scrutinio segreto sulle seguenti liste di candidati formate su designazione dei Gruppi parlamentari.

Membri effettivi, senatori: Bernini, Buccarella, Di Micco, Floris, Marinello, Perilli, Pirovano, Rampi e Vescovi.

Membri supplenti, senatori: Fazzone, Ferrara, Guidolin, Laforgia, Marilotti, Rizzotti, Rojc, Rufa e Sbrana.

I senatori favorevoli alle liste proposte voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sulle liste di cui si è data lettura.

(Segue la votazione). (Vivaci commenti dal Gruppo M5S).

Invito i senatori segretari a controllare la coincidenza tra il numero delle tessere e i senatori presenti in Aula.

MONTEVECCHI (M5S). C'è una tessera!

PRESIDENTE. Volete togliere le tessere a cui non coincide la presenza di un senatore? *(Proteste dai Gruppi M5S e LN-SP-PSd'Az).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, chiedo scusa, ma il collega accanto alla senatrice Bernini non è presente e risulta aver votato a scrutinio segreto: questo non è accettabile.

Mi stupisco della collega, che stimo per molte altre cose, ma in questa situazione rileva una caduta di stile e di conformità ai doveri etici minimi, anche di fronte ai ragazzi delle scuole. Non lo possiamo accettare. *(Applausi dai Gruppi M5S e LN-SP-PSd'Az).*

PRESIDENTE. Essendo intervenuta una modifica successiva, annullo la votazione precedente. *(Applausi dai Gruppi M5S e LN-SP-PSd'Az).*

Dichiaro nuovamente aperta la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sulle liste di cui si è data lettura.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto eletti, quali membri effettivi, i senatori Bernini, Buccarella, Di Micco, Floris, Marinello, Perilli, Pirovano, Rampi e Vescovi e, quali membri supplenti, i senatori Fazzone, Ferrara, Guidolin, Laforgia, Marilotti, Rizzotti, Rojc, Rufa e Sbrana.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Collegli, avendo concluso con un certo anticipo i punti previsti all'ordine del giorno di questa mattina - mi rivolgo soprattutto ai Capigruppo, cui prego di rivolgere la massima attenzione - e avendo fissato per le ore 17 la discussione del disegno di legge di proroga di termini per la disciplina di giudizi innanzi alla Corte dei conti, che deve essere poi inviato alla Camera e approvato entro il fine settimana (diversamente, decade la delega), propongo, se siete tutti d'accordo, di anticiparne l'esame e discuterlo ora. (*Applausi dai Gruppi M5S e LN-SP-PSd'Az*).

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(824) PATUANELLI. – *Modifiche all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 11,39)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 824.

Il relatore, senatore Grassi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

GRASSI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò molto rapido.

Il disegno di legge in esame proroga di un anno il termine per l'adozione, da parte del Governo, di uno o più decreti legislativi recanti le disposizioni integrative e correttive al codice di giustizia contabile, di cui al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174. La proroga del termine si rende necessaria al fine di poter emanare decreti integrativi e correttivi adeguatamente meditati.

In simili materie il cosiddetto diritto vivente costituisce, come noto, un criterio guida per la correzione di tali normative e provvedimenti. L'anno in più che si sottopone all'attenzione di quest'Assemblea ha dunque esclusivamente lo scopo di consentire di realizzare una normazione in linea con le

esigenze che si sono manifestate durante l'applicazione concreta delle disposizioni in oggetto.

Ritengo dunque necessario, indispensabile e opportuno provvedere alla votazione del disegno di legge in esame, onde attribuire al Governo il tempo sufficiente per la definizione dei provvedimenti menzionati.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire, passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge.

MALAN (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-BP*). Signor Presidente, se non sono in ritardo, chiedo di poter intervenire in discussione generale.

PRESIDENTE. Senatore Malan, può intervenire in dichiarazione di voto.

MALAN (*FI-BP*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

Visto che il provvedimento è chiaramente richiesto dal Governo, cui spetta adottare le norme in oggetto, mi sarei aspettato di udire qualche dettaglio in più al riguardo. Il relatore è stato molto efficace nella sua spiegazione, ma apprezzerei un maggiore approfondimento, visto che ci accingiamo ad approvare il provvedimento senza neppure poter disporre del testo in Aula. Nutriamo la massima fiducia, però credo che faremmo meglio il nostro lavoro se ricevessimo qualche spiegazione in più su cosa il provvedimento comporti e perché si renda necessario adottare i decreti integrativi. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Senatore Malan, ho in mano il testo del provvedimento, che credo sia in distribuzione.

Ad ogni modo, il rappresentante di Forza Italia era presente questa mattina in Commissione quando abbiamo esaminato il provvedimento.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

PARRINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARRINI (*PD*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci asterremo su questo provvedimento, ricordando l'importanza della legge 7 agosto 2015, n. 124, che ha avuto un effetto rilevante sull'efficienza della nostra pubblica amministrazione, e anche del decreto legislativo 26 agosto del 2016, n. 179, che ha riguardato il riordino dei giudizi di fronte alla Corte dei conti.

Oggi la maggioranza e il Governo ci chiedono di avere più tempo per procedere all'emanazione di eventuali disposizioni integrative e correttive. Non vediamo ragioni per opporci a tale richiesta, ma annunciamo alla maggioranza e all'Assemblea che ovviamente saremo molto vigili e attenti per quanto riguarda i contenuti effettivi che avranno queste disposizioni integrative e correttive, perché si tratta di una materia delicata. Siamo convinti del lavoro fatto e del valore dei provvedimenti presi nella scorsa legislatura e non vorremmo che l'ulteriore tempo richiesto servisse a fare stravolgimenti, anziché correzioni: se così fosse, l'opposizione del Partito Democratico sarebbe molto ferma e rigorosa.

SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli senatori, il Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione ritiene di essere favorevole all'approvazione del provvedimento. Il nostro voto, pertanto, sarà conseguente.

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, desidero annunciare il voto favorevole anche da parte del Gruppo MoVimento 5 Stelle e ringraziare i Presidenti di tutti i Gruppi di quest'Assemblea per la disponibilità dimostrata - anche in sede di Conferenza dei Capigruppo - nel giungere velocemente alla votazione di questo provvedimento, i cui termini di approvazione sono in scadenza, per trasmetterlo alla Camera al fine di ottenerne l'approvazione definitiva.

Desidero inoltre ringraziare il Presidente della 1ª Commissione permanente per l'ottimo lavoro svolto. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione finale che, trattandosi di una proroga di delega, avverrà mediante procedimento elettronico.

Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ci auguriamo che anche la Camera rispetti i tempi, come previsto.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

D'ALFONSO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALFONSO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per richiamare all'attenzione del Ministro delle infrastrutture una mia iniziativa di sindacato ispettivo, la 4-00392, riguardante la mancata definizione della copertura finanziaria in seguito ad attività di espropriazione per la realizzazione dell'autostrada senza pedaggio Chieti-Pescara.

Sono circa trent'anni che quest'opera è stata definita e una norma del nostro ordinamento prevede che, quanto alla definizione dei contenziosi riferiti a tale genere d'infrastruttura, la copertura finanziaria rilevi sulla contabilità dello Stato.

Come consorzi di enti locali che hanno dato logo a quest'infrastruttura, abbiamo fatto istanza. C'è un ritardo da parte del Ministero delle infrastrutture, nella direzione generale competente, per corrispondere la copertura finanziaria necessaria a superare l'attuale situazione di contenzioso, che ha dato ragione ai proprietari degli appezzamenti di terreno espropriati.

Chiedo pertanto alla sua persona e al suo ufficio, signor Presidente, di fare in modo che il Ministro delle infrastrutture possa venire in Aula a riferire sulle iniziative assunte o da assumere per portare a conclusione giuridica il *dossier* di quest'infrastruttura fondamentale, che consentirebbe lo spostamento di oltre un milione di persone sull'area urbana Chieti-Pescara.

La ringrazio, signor Presidente, per la sollecitudine con la quale il Ministro assicurerà la sua presenza in Aula. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

DI NICOLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NICOLA *(M5S)*. Signor Presidente, onorevoli senatori, intervengo in quest'Aula per rilanciare il grido di dolore che dalla mia Regione, l'Abruzzo, tanti cittadini stanno inutilmente elevando nel silenzio assordante della politica e di chi per troppo tempo li ha male amministrati. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Intervengo per denunciare in Parlamento il delitto perfetto che si sta consumando su di loro, popolo inquinato che con grandi speranze ma inu-

tilmente ha atteso giustizia per uno dei più gravi episodi di inquinamento ambientali mai registrati non solo in Italia ma anche in Europa.

Venerdì scorso, onorevoli colleghi, la IV sezione penale della Cassazione ha messo la parola fine sul processo per il disastro ambientale di Bussi sul Tirino. Oggetto dell'accertamento l'ipotesi di commissione dei reati di avvelenamento delle acque sotterranee e di disastro ambientale in capo a diversi *manager* e responsabili della sicurezza Montedison, proprietaria del sito per gran parte del secolo scorso. Una vicenda giudiziaria che inizia più di dieci anni fa quando, il 12 marzo 2017, venne posta sotto sequestro la discarica Tre Monti a Bussi, un'area boscata proprio davanti a un grande petrolchimico per anni nella gestione di società del gruppo Montedison, scoperta dal Corpo forestale dello Stato guidato dal compianto comandante Guido Conti. Da allora c'è stata una lunghissima udienza preliminare, diversi incidenti di percorso e finanche la ricusazione del presidente della corte d'assise di Chieti, in prima battuta individuato per aver pronunciato, nel corso di un'intervista ad un giornale, una frase, una semplice frase: faremo giustizia per il territorio.

La sentenza di assoluzione in primo grado ha negato la stessa esistenza dell'avvelenamento e ha dichiarato prescritto il disastro, considerandolo colposo. In secondo grado la decisione è stata ribaltata con una pronuncia in cui la corte d'assise d'appello ha riconosciuto l'esistenza dell'avvelenamento delle falde acquifere, seppure prescritto, ed ha condannato una parte degli imputati per disastro aggravato. Quei giudici hanno ritenuto fondate le domande risarcitorie dello Stato, della Regione Abruzzo, degli enti locali e delle associazioni ambientaliste, condannandoli al pagamento di provvisionali.

A distanza di più di un anno e mezzo, la Cassazione ha azzerato quel risultato, annullando senza rinvio la sentenza aquilana; una sentenza che è risultata pesantemente manomessa a causa del comportamento del giudice Romandini che sui giudici popolari chiamati a decidere insinuò il dubbio che in caso di condanna di quei responsabili avrebbero potuto essere chiamati a ripagare il danno, il tutto con il sottofondo di una misteriosa tangente che, come sa un illustre componente di quest'Aula, il senatore D'Alfonso, sarebbe occorsa per orientare il processo.

A questo punto stupisce che la Cassazione abbia accolto le ragioni di quella sentenza così pesantemente messa in dubbio per le cose dette ed abbia fatto proprie le ragioni di una sentenza, che a questo punto non possiamo che definire manipolata, per azzerare un processo nel quale la Cassazione dice che c'è inquinamento, ci sono i responsabili, c'è la popolazione di tutta la Val Pescara che continua - a causa di questi pozzi inquinati - a rischiare la salute, ma non ci sono i colpevoli che devono pagare. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Grazie alla mala amministrazione anche della Regione Abruzzo, siamo arrivati al paradosso che, per un episodio così grave di inquinamento, gli inquinatori la fanno franca e forse i cittadini italiani, non sono gli abruzzesi, dovranno pagare le spese per disinquinare quel sito. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

L'unica speranza di giustizia, a questo punto (e noi ci contiamo), è che il Ministro dell'ambiente si metta in campo per trovare la soluzione a questo problema, affinché siano gli autori dell'inquinamento a pagare e non più il popolo inquinato, che continua a rischiare la propria salute e a dover mettere le mani ancora nelle proprie tasche per pagare i danni ambientali procurati da una multinazionale e dai complici che l'hanno assecondata nell'inquinare un territorio che attende solamente giustizia. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

FEDE (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE (M5S). Signor Presidente, onorevoli senatori, oggi sul Colle San Marco, sopra Ascoli Piceno, si è celebrato il 75° anniversario dell'inizio della lotta di Liberazione. Il Colle San Marco sovrasta Ascoli Piceno e, per la sua posizione strategica, fu scelto immediatamente come punto di raccolta e di lotta dagli antifascisti. Quelle lotte hanno segnato per sempre il mio territorio e anche le nostre memorie. Gli scontri che si sono susseguiti negli ultimi anni di guerra fra le correnti partigiane e le schiere nazi-fasciste iniziarono nel Piceno subito dopo l'armistizio e culminarono il 3 ottobre del 1943 quando, sul Colle San Marco, furono uccisi dai nazisti i partigiani del luogo che, tra i primi in Italia, erano insorti per la libertà della nostra Patria.

Questi eventi hanno permesso sia alla Provincia sia alla città di Ascoli Piceno di insignirsi della medaglia d'oro al valor militare per l'attività partigiana. Mi sia permesso in questa sede quindi ricordare il 3 ottobre di settantacinque anni fa, perché esso rappresenta un giorno di tristezza per tutti noi, ma anche di profondo coraggio. La commemorazione di episodi così violenti deve servire essenzialmente come collante fra le generazioni, per evidenziare l'importanza della memoria storica in quanto utile anche per la comprensione del presente e per le scelte che facciamo immaginando il futuro. Essa va coltivata come monito per non ricadere negli stessi tragici errori e per tenere bene a mente il vero significato e i veri valori che hanno poi portato alla nascita dell'Europa.

Infatti, in un momento particolare come quello che stiamo vivendo, in cui l'Europa ci appare purtroppo una rigida ragioniera imprigionata nei propri conti e poco attenta alle richieste dei cittadini, ricordare significa invece riesumare l'idea e la consapevolezza che l'Europa stessa nasce dalla visione di un futuro pacifico e libero da conflitti cruenti, basato sulla democrazia e sull'uguaglianza tra i popoli e le nazioni, e su quei valori di collaborazione e ascolto reciproco che devono essere rispettati, oggi più che mai, in tutti i settori e in tutti i campi, proprio perché il prezzo della loro conquista è stato troppo alto da dimenticare. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di giovedì 4 ottobre 2018**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 4 ottobre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Interrogazioni (*testi allegati*)

II. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento (*testi allegati*) (*alle ore 15*)

La seduta è tolta (*ore 11,58*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015, con Scambio di Note fatto ad Abu Dhabi il 27 novembre 2017 e il 17 gennaio 2018; *b)* Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015 (771)

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Trattati: *a)* Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015, con Scambio di Note fatto ad Abu Dhabi il 27 novembre 2017 e il 17 gennaio 2018; *b)* Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data ai Trattati di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 24 del Trattato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, e dall'articolo 25 del Trattato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui gli articoli 14 e 19 del Trattato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, valutati in euro 15.238 annui a decorrere dall'anno 2018, e dalle rimanenti spese di cui agli articoli 7 e 8, pari a euro 4.000 annui a decorrere dall'anno 2018, nonché agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui agli articoli 13, 14 e 15 del Trattato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, valutati in euro 15.212 annui a decorrere dall'anno 2018, e dalle rimanenti spese di cui agli articoli 16 e 22, pari a euro 5.650 annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018,

allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti (824)

ARTICOLI 1 E 2

Art. 1.

Approvato

1. All'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Entro tre anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, il Governo può adottare uno o più decreti legislativi recanti le disposizioni integrative e correttive che l'applicazione pratica renda necessarie od opportune, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo».

Art. 2.

Approvato

(Entrata in vigore)

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B**Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 771**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 771. Articolo 1	262	261	000	261	000	131	APPR.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 771. Articolo 2	251	247	001	246	000	124	APPR.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 771. Articolo 3	257	252	000	252	000	127	APPR.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 771. Articolo 4	262	261	000	261	000	131	APPR.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 771. votazione finale	262	260	000	258	002	131	APPR.
<u>6</u>	Seg.	ANNULLATA	263	262	007	248	007	128	APPR.
<u>7</u>	Seg.	Votazione su liste bloccate membri effettivi e supplenti Delegazione italiana Assemblea parlam. Consiglio d'Europa	256	255	006	242	007	125	APPR.
<u>8</u>	Nom.	Disegno di legge n. 824. votazione finale	262	261	069	192	000	097	APPR.

- Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

43ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

3 Ottobre 2018

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante						
Nominativo		1	2	3	4	5	6	7	8
Abate Rosa Silvana	F	F	F	F	F	F	V		F
Accoto Rossella	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Agostinelli Donatella	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Aimi Enrico	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Airola Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alberti Casellati Maria Elisab									
Alderisi Francesca	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Anastasi Cristiano	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Angrisani Luisa	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Astorre Bruno	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Auddino Giuseppe	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Augussori Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bagnai Alberto	F	R	F	F	F	F	V	V	F
Balboni Alberto	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Barachini Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Barbaro Claudio	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Barboni Antonio	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Battistoni Francesco	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Bellanova Teresa	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Berardi Roberto									
Bergesio Giorgio Maria	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Bermi Anna Maria	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Bertacco Stefano	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Berutti Massimo Vittorio	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Biasotti Sandro Mario	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Binetti Paola	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	F		F	F	F	F	V	V	A
Bonfrisco Anna	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Bonino Emma	F	F	F	F	F	F	V	V	
Borghesi Stefano	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Bossi Umberto	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Bottici Laura	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Botto Elena	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Briziarelli Luca	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Bruzzone Francesco	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Buccarella Maurizio	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Campagna Antonella	F	F	F	F	F	F			
Campari Maurizio	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Cangini Andrea	F	F	F	F	F	F	V	V	F

43ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

3 Ottobre 2018

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante								
Nominativo				1	2	3	4	5	6	7	8
Cantù Maria Cristina	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Carbone Vincenzo	F	F	F	F	F	C	V	V	V	V	F
Cario Adriano											
Casini Pier Ferdinando											
Casolati Marzia	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Castaldi Gianluca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Castiello Francesco	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Catalfo Nunzia											
Cattaneo Elena	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
Causin Andrea	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
Cesaro Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ciampolillo Alfonso	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Cioffi Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ciriani Luca	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
Coltorti Mauro	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
Conzatti Donatella	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Corbetta Gianmarco	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Corrado Margherita	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Craxi Stefania Gabriella A.	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Croatti Marco	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Crucioli Mattia	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
Dal Mas Franco	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
Damiani Dario											F
D'Angelo Grazia	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
De Bertoldi Andrea	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
De Bonis Saverio	F	F	F	F	F	C	V	V	V	V	F
De Falco Gregorio	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
De Lucia Danila	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
De Petris Loredana	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	A
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	V	V	F
De Siano Domenico	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
De Vecchis William	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Dell'Olio Gianmauro	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Dessi Emanuele	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Di Girolamo Gabriella	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Di Marzio Luigi	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Di Micco Fabio	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Di Nicola Primo	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Di Piazza Stanislao	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Donno Daniela	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Drago Tiziana Carmela Rosaria	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F	F	F	V	V	V	V	F

43ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

3 Ottobre 2018

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante								
Nominativo				1	2	3	4	5	6	7	8
Errani Vasco	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Evangelista Elvira Lucia	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Faggi Antonella	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Fantetti Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Fattori Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Fazzolari Giovanbattista	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Fenu Emiliano	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Ferrara Gianluca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Ferrero Roberta	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Ferro Giuseppe Massimo	F	A							V	V	F
Floridia Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Fregolent Sonia	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Fusco Umberto	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Galliani Adriano	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Gallicchio Agnese	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Gallone Maria Alessandra	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Garavini Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Garnero Santanchè Daniela											A
Garruti Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Gasparri Maurizio											
Gaudiano Felicia	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Ghedini Niccolò	F		F								
Giacobbe Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Giammanco Gabriella	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Giannuzzi Silvana	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Giroto Gianni Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Granato Bianca Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Grassi Ugo	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Grasso Pietro											
Grimani Leonardo	F		F	F	F	F	F	F	V	V	A
Guidolin Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Iannone Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Iori Vanna	F		F	F	F	F	F	F	V	V	A
Iwobi Tony Chike	F	F	F	F	F	F	F	F	V		F
La Mura Virginia											
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
La Russa Ignazio Benito Maria											
L'Abbate Pasqua	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Lannutti Elio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Lanzi Gabriele	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Laus Mauro Antonio Donato									V	V	A

43ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

3 Ottobre 2018

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante								
Nominativo				1	2	3	4	5	6	7	8
Leone Cinzia	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Lomuti Arnaldo	F	F	F	F	F	F	F	F		V	F
Lonardo Alessandrina											
Lorefice Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Lucidi Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Lupo Giulia	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Maffoni Gianpietro	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Magorno Ernesto	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Maiorino Alessandra	F	F	F	F	F	F	F	F	V		F
Malan Lucio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Mallegni Massimo	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Mangialavori Giuseppe Tommaso	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mantero Matteo								F	V	V	F
Mantovani Maria Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Margiotta Salvatore									V	V	A
Marilotti Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Marin Raffaella Fiormaria	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Marinello Gaspare Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Marsilio Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Marti Roberto	F		F	F	F	F	F	F	V	V	F
Masini Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Matrisciano Mariassunta	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Mautone Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo											
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Mininno Cataldo	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Minuto Anna Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Misiani Antonio											
Modena Fiammetta	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Moles Rocco Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Mollame Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Montani Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Monti Mario											
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Morra Nicola	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Nannicini Tommaso	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Naturale Gisella	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Nencini Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	V		
Nisini Tiziana	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Nocerino Simona Nunzia	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Nugnes Paola	F	R	F	F	F	F	F	F	V	V	

43ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

3 Ottobre 2018

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante								
Nominativo				1	2	3	4	5	6	7	8
Ortis Fabrizio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Ortolani Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Ostellari Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pacifico Marinella	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pagano Nazario	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Paragone Gianluigi	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Parente Annamaria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Paroli Adriano	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Parrini Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Patriarca Edoardo				F	F	F	F	F	V	V	A
Patuanelli Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pazzaglini Giuliano	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pellegrini Emanuele	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pellegrini Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pepe Pasquale	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pergreffi Simona	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Perilli Gianluca	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Perosino Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pesco Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pianasso Cesare	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Piano Renzo											
Piarulli Angela Anna Bruna	F		F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pichetto Fratin Gilberto	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pillon Simone	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pinotti Roberta	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Pirovano Daisy	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pirro Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pisani Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pisani Pietro	F	F	R	F	F	F	F	F	V	V	F
Pittella Giovanni Saverio	F	F	F	F	F	F	F	F			
Pittoni Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pizzol Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Presutto Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Pucciarelli Stefania	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Quarto Ruggiero	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Rampi Roberto	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Rauti Isabella	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Renzi Matteo											
Riccardi Alessandra	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Ricciardi Sabrina	F	F	R	F	F	F	F	F	V	V	F
Richetti Matteo	F	F	F	F	F	F	F	F	V		A
Ripamonti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Rivolta Erica	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Rizzotti Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Rojc Tatjana	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Romagnoli Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Romani Paolo											
Romano Iunio Valerio	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Romeo Massimiliano	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F

43ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

3 Ottobre 2018

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante						
Nominativo		1	2	3	4	5	6	7	8
Ronzulli Licia	F	F	F	F			V		
Rossi Mariarosaria									
Rossomando Anna	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Rubbia Carlo									
Rufa Gianfranco	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Ruspanini Massimo	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Russo Loredana	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Saccone Antonio	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Santangelo Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Santillo Agostino	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Saponara Maria	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Saviane Paolo	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Sbrana Rosellina	F	F		F	F	F	V	V	F
Sbrollini Daniela			F	F	F	F	V	V	A
Schifani Renato	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Sciascia Salvatore	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Segre Liliana									
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Siclari Marco	F	R	R	F	R	R	V	V	F
Sileri Pierpaolo	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Siri Armando	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Solinas Christian	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Stabile Laura	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Stancanelli Raffaele	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F		F	F	F	V	V	A
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Taverna Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tesei Donatella	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Testor Elena	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Toffanin Roberta									
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Totaro Achille							V	V	A
Trentacoste Fabrizio	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Turco Mario	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Urraro Francesco	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Urso Adolfo	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Vaccaro Sergio	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Vallardi Gianpaolo	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Vanin Orietta	F	F		F	F	F	V	V	F
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	V	V	A
Vescovi Manuel	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Vitali Luigi	F	F	F	F	F	F	V	V	F
Vono Gelsomina	F	F	F	F	F	F	V		F
Zaffini Francesco	F		F	F	F	F	V	V	A

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante									
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	
Zanda Luigi Enrico	F		F	F	F	V	V	A	
Zuliani Cristiano	F	F	R	F	F	V	V	F	

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 771:

sull'articolo 2, il senatore Dessì avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulla votazione finale, il senatore Totaro avrebbe voluto esprimere un voto di astensione.

VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DI NOVE MEMBRI EFFETTIVI E NOVE SUPPLENTI DELLA DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA:

il senatore Errani segnala di non essere riuscito ad esprimere il suo voto.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Airola, Barachini, Bogo Deledda, Borgonzoni, Candiani, Cattaneo, Cesaro, Cioffi, Ciriani, Cirinnà, Crimi, De Poli, Fazzone, Mangialavori, Merlo, Mollame, Napolitano, Parente, Perosino, Ronzulli, Santangelo e Siri.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Augussori, Castaldi, Ferrara, Taverna e Vattuone, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 28 settembre 2018, è stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), approvata nella seduta del 25 settembre 2018, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro (COM(2018) 131 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 5).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Pepe Pasquale, Saponara Maria
Trasferimento nell'originaria sede di Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza, dell'Ente «Biblioteca e pinacoteca Camillo d'Errico» (838)
(presentato in data 03/10/2018);

senatori Faraone Davide, Bini Caterina, Boldrini Paola
Modifiche all'articolo 17 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in materia di abrogazione del tetto di spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale (839)
(presentato in data 03/10/2018).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Augussori Luigi ed altri

Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza (718)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 03/10/2018).

In sede referente

14ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea

Ministro per gli affari europei

Ministro degli affari esteri e coop. inter.le

Ministro della giustizia

Ministro dell' economia e finanze

Ministro della salute

Ministro dell' interno

Ministro dello sviluppo economico

Ministro del lavoro e politiche sociali

Ministro dell' istruzione, università e ricerca

Ministro dell' ambiente e tutela del territorio e del mare

Ministro delle infrastrutture e trasporti

Ministro per gli affari regionali e le autonomie

Ministro per la famiglia e le disabilità

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018 (822)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, tu-

rismo), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali) (assegnato in data 03/10/2018).

Affari assegnati

Sono deferiti alla 13ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, i seguenti affari:

sul tema dei sussidi ambientalmente dannosi (Atto n. 90);

sulle problematiche e sulle ricadute ambientali nella produzione e nella gestione del recupero e del riciclo dei rifiuti anche speciali e pericolosi, nonché al loro trattamento e alla relativa impiantistica, anche in relazione agli standard e agli obiettivi previsti dalla normativa dell'Unione europea (Atto n. 91);

sulle problematiche ambientali relative alla gestione e al trattamento delle acque, anche reflue, nonché all'impiantistica e agli scarichi, anche con riferimento ai profili attinenti al rispetto della normativa dell'Unione europea in materia (Atto n. 92);

sulla normativa sui nitrati di origine agricola, anche con riferimento alla situazione in Campania oggetto della deliberazione della Giunta regionale n. 762 del 5 dicembre 2017 (Atto n. 93).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 3 ottobre 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina di Giulio Rapetti Mogol a Presidente del Consiglio di gestione della Società italiana autori ed editori (SIAE) (n. 8).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 23 ottobre 2018.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti atti e documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sull'attuazione della legislazione dell'Unione europea in materia di rifiuti, comprendente la segnalazione preventiva per gli Stati Membri che rischiano di non riuscire a conseguire l'obiettivo del 2020 relativo alla preparazione dei rifiuti urbani per il riutilizzo o il riciclaggio (COM(2018) 656 definitivo), all'13ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul funzionamento della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera (COM(2018) 651 definitivo), alla 12ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in data 2 ottobre 2018, la proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), il regolamento (UE) n. 1094/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), il regolamento (UE) n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il *venture capital*, il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale, il regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari, il regolamento (UE) 2015/760 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine, il regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento, il regolamento (UE) 2017/1129 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato e la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (COM(2018) 646 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 27 novembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2ª, 10ª, 11ª e 14ª.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia.

Il signor Massimiliano Valdannini da Roma chiede la sostituzione dei sanpietrini con asfalto di ultima generazione nelle strade ad alta percorrenza della città di Roma (Petizione n. 239, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Simon Baraldi da Bologna chiede l'adozione di disposizioni che prevedano l'espulsione immediata dal territorio nazionale per ogni cittadino straniero che abbia commesso un reato accertato con condanna anche in primo grado; l'obbligo per il cittadino straniero di provvedere al pagamento dei costi della detenzione ove non sia possibile provvedere immediatamente alla sua espulsione; la revoca della cittadinanza italiana al cittadino di origine straniera che abbia commesso un reato nel territorio dello Stato o all'estero; l'impossibilità di ottenere la cittadinanza italiana per il cittadino straniero che abbia riportato condanne penali o decreti di condanna in Italia o all'estero (Petizione n. 240, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

la signora Maria Letizia Antonaci da Roma chiede la riforma delle disposizioni in materia fiscale relative alla riduzione e all'abbattimento dei tributi, in particolare: l'adozione permanente del sistema "pace fiscale" e la riconversione dell'attività del Concessionario della riscossione (Petizione n. 241, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

il signor Francesco Di Pasquale da Canello ed Arnone (Caserta) chiede:

l'impiego di satelliti, droni e personale specializzato nelle attività di prevenzione e tutela dell'ambiente (Petizione n. 242, assegnata alla 13ª Commissione permanente);

la realizzazione di svincoli esterni ai paesi per evitare il passaggio di veicoli e mezzi pesanti nei centri storici (Petizione n. 243, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

disposizioni più stringenti contro le occupazioni abusive di spazi demaniali, in particolare marciapiedi e aree in prossimità dei corsi d'acqua (Petizione n. 244, assegnata alla 2ª Commissione permanente);

interventi per la riqualificazione delle case popolari (Petizione n. 245, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

la riduzione dell'importo della tassa sui rifiuti nella Regione Campania, attualmente più elevato rispetto alla media dei valori nazionali (Petizione n. 246, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

il signor Salvatore Coscarelli da Roggiano Gravina (Cosenza), anche a nome di alcuni cittadini residenti nella Contrada Iannello di Laino Borgo (Cosenza), chiede interventi urgenti per dotare la predetta località della copertura di rete telefonica mobile ed internet (Petizione n. 247, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Antonio Rotolo da Montecatini Terme (Pistoia) propone modifiche agli artt. 52 e 614 del codice penale in materia di legittima difesa e violazione di domicilio (Petizione n. 248, assegnata alla 2ª Commissione permanente).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Carbone ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00003 della senatrice Lonardo e del senatore De Siano.

Interrogazioni

AGOSTINELLI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo* - Premesso che:

secondo il Rapporto 2018 "Cambia la Terra", promosso da FederBio, con il sostegno di Legambiente, Wwf, Lipu e ISDE, la quasi totalità delle sovvenzioni europee e nazionali va all'agricoltura convenzionale, che utilizza pesticidi, diserbanti e fertilizzanti sintetici;

per i dati elaborati dall'Ufficio studi della Camera dei deputati, su un totale di fondi europei e italiani di circa 62,5 miliardi, al biologico ne vanno solo 1,8 pari al 2,9 per cento delle risorse;

studi e ricerche internazionali dimostrano che l'uso dei pesticidi comporta costi socio-sanitari, per la contaminazione delle acque, per il degrado del suolo e per la perdita della biodiversità naturale. La ricerca Pimentel 2005 valuta questi costi per gli USA in circa 10 miliardi di dollari l'anno;

secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), nel mondo si registrano oltre 26 milioni di casi di avvelenamento da pesticidi all'anno e 258.000 decessi. Uno studio europeo del 2015 ha poi valutato che l'esposizione prenatale a organofosfati (composti base di molti pesticidi ed erbicidi) fa perdere ogni anno 13 milioni di punti di quoziente intellettivo e provoca 59.300 casi di ritardo mentale, con un costo annuo valutabile tra i 146 e i 194 miliardi di euro;

l'agricoltura chimica richiede poi maggiori quantità di energia e particolarmente di idrocarburi: secondo i dati pubblicati dal Rodale Institute nel 2011, i sistemi di agricoltura biologica utilizzano il 45 per cento in meno di

energia rispetto a quelli convenzionali e producono il 40 per cento in meno di *gas* serra rispetto all'agricoltura basata su metodi convenzionali;

secondo il quinto rapporto dell'Intergovernmental panel on climate change, "le anomalie climatiche potranno provocare una riduzione della produttività agricola su scala globale compresa tra il 9 e il 21%, da qui al 2050". Viceversa, è ormai un fatto appurato che l'agricoltura biologica è un importante strumento per la lotta ai cambiamenti climatici, dato il ruolo fondamentale che riveste nel sequestrare anidride carbonica dall'ambiente e nel restituire la fertilità ai suoli combattendo attivamente fenomeni come la desertificazione, l'erosione dei suoli e l'effetto serra ("greenreport", del 10 settembre 2018);

uno studio USA del 2014 ("Environmental and Economic Costs of the Application of Pesticides") ha valutato in 284 milioni di dollari l'anno il solo danno diretto dell'uso dei pesticidi per la scomparsa delle api e degli altri insetti impollinatori. Lo sterminio di altri insetti e dei parassiti predatori naturali degli insetti e degli organismi dannosi costa invece, complessivamente, 520 milioni di dollari l'anno, considerando anche la spesa del ricorso a trattamenti fitosanitari;

a parere dell'interrogante appare quindi evidente che il sistema contributivo comunitario e italiano, privilegiando l'agricoltura industriale che fa uso di pesticidi, stia applicando all'inverso la regola "chi inquina paga";

gli agricoltori biologici sono penalizzati da altri costi, come quelli per la certificazione iniziale e per il mantenimento. Va poi considerata la maggior incidenza del costo del lavoro nei campi bio, dato che per raggiungere l'obiettivo di ridare fertilità alla terra occorre più lavoro rispetto a dove si usa la chimica, con un maggior costo stimato nel 30 per cento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, visto che l'attuale sistema premia l'agricoltura che sostiene scelte ad alto impatto ambientale e sanitario, non ritenga di prendere provvedimenti, e quali, per cambiare la destinazione di una significativa quota di risorse pubbliche al fine di sostenere un modello agricolo più sicuro, più sano e più equo.

(3-00245)

DE PETRIS - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

la situazione nell'area interessata dalla cosiddetta Vertenza Frusinate continua a colpire centinaia di lavoratori e le loro famiglie. Periodicamente, infatti, la politica territoriale e nazionale si ritrovano a discutere circa la necessità di rifinanziare gli ammortizzatori della mobilità in deroga in tale area di crisi complessa: ancora una volta, dunque, bisogna chiedere le coperture necessarie alla proroga della mobilità in deroga e lo sblocco dell'*iter* relativo al pagamento delle precedenti annualità, al fine di garantire una maggiore tranquillità ai lavoratori coinvolti dalla drammatica crisi;

è evidente, tuttavia, come ciò non sia sufficiente a risolvere le criticità emerse negli anni. Sono necessarie, invece, anche altre misure: la conclusione delle procedure per la sottoscrizione dell'accordo di programma e la pubblicazione dei bandi per la reindustrializzazione dell'area; l'avvio di un processo di politiche attive efficaci e rispondente alle reali esigenze del ter-

ritorio; l'avvio di un processo di semplificazione amministrativa che faciliti il percorso di reindustrializzazione e di sostegno al reddito. Tutti aspetti largamente emersi negli incontri degli ultimi mesi, che necessitano di trovare il giusto ascolto e soluzioni concrete;

negli ultimi giorni, poi, erano previsti incontri al Ministero dello sviluppo economico in merito ad un'altra vertenza altamente significativa, riguardante le Unicoop Tirreno, che vede centinaia di lavoratori rischiare il proprio posto a causa di uno piano industriale scellerato, che prevede la cessione degli 8 punti vendita del sud del Lazio (Pomezia, Fiuggi, Velletri, Aprilia, Genzano, Colleferro e Frosinone);

il Ministro in indirizzo, che ha voluto con decisione connettere in modo così significativo i temi dello sviluppo economico e del lavoro, deve ora impegnarsi concretamente, al fine di rintracciare soluzioni per garantire il futuro occupazionale di migliaia di persone e di tutti i territori coinvolti. Non è possibile che, come sempre, siano i lavoratori a pagare le scelte sbagliate degli ultimi anni fatte da chi aveva responsabilità gestionali e politiche,

si chiede di conoscere quali siano le soluzioni approntate dal Ministro in indirizzo al fine di giungere a una conclusione positiva delle vertenze dell'area della provincia di Frosinone e delle Unicoop Tirreno.

(3-00246)

MALAN, BERNINI, DAMIANI, FANTETTI, FERRO, PICHETTO FRATIN, SACCONI, CARBONE, DE POLI, FLORIS, TOFFANIN - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

come riporta, tra le altre fonti, un articolo de "Il Sole-24 ore" del 29 settembre 2018, il Ministro in indirizzo ha affermato che l'innalzamento del *deficit* al 2,4 per cento del Pil libererà 10 miliardi di euro per il reddito di cittadinanza, cosa che restituirà un futuro a 6 milioni e mezzo di persone;

l'intenzione del Governo di aumentare il *deficit* comporta il rischio, e, per ora, la certezza, di un aumento degli interessi da garantire sul debito pubblico, già costato, nelle sole aste di collocamento dei titoli di Stato dal 13 giugno al 27 settembre, oltre 2,9 miliardi in più rispetto a quanto speso con i tassi medi del 2017;

secondo l'Istat la povertà relativa in Italia colpisce 9 milioni e 368.000 persone,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo confermi la cifra di 10 miliardi di euro destinati al reddito di cittadinanza e se si tratti di un aumento netto o se proverà in parte dalla riduzione di altri benefici attualmente in vigore, come il reddito di inclusione, garanzia giovani o detrazioni fiscali;

come sia possibile garantire con 10 miliardi di euro la tutela di 6 milioni e mezzo di persone in povertà, dato che quella cifra corrisponde a 128 euro mensili a testa oppure a 780 euro al mese per soltanto un milione e 68.000 persone;

alla luce delle sue dichiarazioni, secondo le quali si provvederà a 6,5 milioni di persone in povertà, se sia vero che 2 milioni e 868.000 persone in

povertà relativa non riceveranno nulla, così come tutti coloro che non sono classificati come poveri dall'Istat.

(3-00247)

GARNERO SANTANCHÈ, CIRIANI - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

risulta di pubblica, consolidata e diffusa conoscenza la problematica degli elevati prezzi dei carburanti e dei servizi di ristorazione lungo la rete autostradale nazionale, il cui aumento si è andato progressivamente accelerando nel tempo, dal momento che, come ad esempio denunciato dai consumatori e dai gestori degli impianti di distribuzione carburanti nell'arco di 15 anni, ossia dalla privatizzazione della rete, i prezzi dei carburanti, da qualche centesimo al litro nel 2003 (divario compatibile con i maggiori costi di gestione di un servizio attivo sulle 24 ore), sono oggi superiori a quelli praticati sulla rete stradale ordinaria da un minimo di 11 ad un massimo di ben 33 centesimi al litro, a seconda delle modalità di servizio (*self* o servizio) e del confronto effettuato sul *benchmark* medio della rete stradale a marchio petrolifero ovvero degli operatori indipendenti ("pompe bianche"), divario talmente significativo da non potersi in alcun modo ritenere motivato da fondate ragioni di mercato;

è noto che i concessionari delle tratte autostradale impongono agli operatori cui viene affidato il servizio di vendita di carbolubrificanti ovvero di servizi di ristorazione rilevanti *royalty* sia sui volumi erogati, per i carbolubrificanti, ovvero sui valori delle vendite, per gli altri servizi, che gravano sulla formazione dei prezzi di vendita ai consumatori, determinandone in significativa misura la lievitazione;

secondo stime prudenziali, nel quindicennio 2003-2017 l'ammontare di tali *royalty*, stanti i volumi di carburanti venduti e l'ammontare dei servizi diversi erogati, si attesterebbe cumulativamente sui circa 5 miliardi di euro, ripartiti quasi alla pari tra carburanti e servizi;

a ciò si accompagna un aumento significativo dei pedaggi introitati, che passano, secondo gli stessi dati di AISCAT, l'Associazione dei concessionari autostradali, da 4,7 miliardi di euro nel 2003 a 8,1 miliardi di euro nel 2017, con una lievitazione del 71,5 per cento (un po' meno severa, pari al 68,6 per cento, se si sterilizza l'effetto dell'aumento dell'IVA intervenuto dal 2011), ma in ogni caso superiore di più di 3 volte all'inflazione cumulata nel quindicennio e di più di 8 volte all'incremento delle percorrenze chilometriche sulle tratte viarie;

tale concomitanza di fattori, in aggiunta agli effetti di una lunga crisi economica che nel comparto autostradale ha dispiegato le conseguenze peggiori nell'anno 2012, ha influito in misura tale da determinare una marcata disaffezione dei consumatori con effetti evidenti non sui volumi del traffico (che sono anzi aumentati di oltre 8 punti percentuali sul 2003, nonostante le forti flessioni degli anni 2012-2014), ma sulle vendite di beni e servizi offerti dalla rete autostradale;

secondo i dati forniti da AISCAT, e secondo le analisi sviluppate dalla Associazione dei gestori autostradali Confcommercio (ANISA), le vendite di carburanti dal 2003 al 2017 sono diminuite in misura pari al 63

per cento (da 4,023 miliardi di litri a 1,499), fenomeno del tutto anomalo, se si considera, come termine di confronto, che dal 2003 al 2017 i consumi di carburanti si sono ridotti nel complesso nell'ordine di non più del 19 per cento, con una caduta dei litri medi erogati dalle stazioni di servizio nell'ordine di 66 punti percentuali (da 9,4 milioni di litri ad impianto a 3,2, con conseguente insostenibilità dell'equilibrio gestionale di un numero ampiamente maggioritario delle microimprese che operano nella rete); ma anche le vendite di altri beni e servizi di ristorazione manifestano, tenendo conto dei fattori combinati delle dinamiche dell'inflazione e delle dinamiche del traffico, perdite, rispetto alle aspettative "naturali", che raggiungono il 30 per cento;

considerato che:

l'imposizione delle *royalty* da parte dei concessionari costituisce di fatto una modificazione peggiorativa delle condizioni di esercizio e formazione dei prezzi nel comparto rispetto al mercato "generale" ed a quello della rete stradale ordinaria, con inevitabili conseguenze sul piano della competitività per le imprese e microimprese che vi operano con rischi ed investimenti propri e non del concessionario;

tale *deficit* di competitività si è andato progressivamente enfatizzando a causa di politiche commerciali miranti comunque a realizzare margini non compatibili con le offerte del mercato dei carburanti esterno al comparto;

i consumatori che sono necessitati a percorrere le tratte autostradali risultano penalizzati dalle dinamiche quantomeno "speculative" dei pedaggi e da quelle relative a beni e servizi nella rete distributiva, tanto che si può giustamente definire il crollo delle vendite una vera e propria "fuga" dal mercato di comparto;

l'imposizione delle *royalty* nell'ambito del regime concessorio costituisce, di fatto, una discriminazione oggettiva e rilevante della potenzialità competitiva delle imprese e microimprese che operano nel mercato complessivamente integrato dell'offerta di beni, quali i carburanti, e di servizi, quali quelli di somministrazione, aventi componenti e caratteristiche di base omogenee sull'intero territorio nazionale, configurandosi, in buona sostanza, come una limitazione delle "condizioni di pari opportunità e del corretto ed uniforme funzionamento del mercato";

il gravame per il consumatore rappresenta un'ingiustificata restrizione del principio costituzionale volto ad "assicurare ai consumatori finali un livello minimo e uniforme di condizioni di accessibilità ai beni e servizi sul territorio nazionale",

si chiede di sapere quali urgenti iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare, al fine di verificare la correttezza dell'imposizione di *royalty* assicurare in ogni caso condizioni di pari opportunità e di corretto ed uniforme funzionamento del mercato senza effetti distorsivi per le imprese che operano nei comparti interessati, che determinano penalizzazioni per gli utenti e i consumatori che percorrono quotidianamente le tratte autostradali.

(3-00248)

FERRAZZI, PARRINI, MARCUCCI, MALPEZZI, MIRABELLI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, FERRARI, ALFIERI, ASTORRE, BELLANOVA, BITI, BOLDRINI, BONIFAZI, CERNO, COMINCI NI, CUCCA, D'ALFONSO, D'ARIENZO, FARAONE, FEDELI, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI, IORI, LAUS, MAGORNO, MANCA, MARGIOTTA, MARINO, Assuntela MESSINA, MISIANI, NANNICINI, PARENTE, PATRIARCA, PINOTTI, PITTELLA, RAMPI, RENZI, RICHETTI, ROJC, ROSSOMANDO, SBROLLINI, STEFANO, SUDANO, TARICCO, VATTUONE, VERDUCCI, ZANDA - *Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie* - Premesso che:

l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016), ha istituito, con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro, un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie»;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 maggio 2016 ha stabilito le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie da allegare ai progetti, e il cronoprogramma di attuazione e i criteri per la valutazione dei progetti;

a seguito della presentazione dei progetti da parte di 120 enti locali, il cui termine era stato fissato al 26 agosto 2016, e della valutazione degli stessi, è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 2016, che ha previsto il finanziamento dei primi 24 progetti in graduatoria; in data 6 marzo 2017, sono state sottoscritte dal Governo e dagli enti locali le convenzioni relative al finanziamento dei suddetti 24 progetti;

rilevato che:

al fine di assicurare il finanziamento dei restanti 96 progetti depositati, nella legge di bilancio per l'anno 2017 (legge n. 232 del 2016) sono state programmati ulteriori stanziamenti per il finanziamento del bando periferie a valere sulle disponibilità del Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, relativo alla ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha assegnato 800 milioni di euro per le finalità del «Bando periferie»;

la delibera del CIPE n. 2 del 2017 ha assegnato ulteriori 798,17 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014 - 2020, in favore dei suddetti 96;

il 18 dicembre 2017, sempre a Palazzo Chigi, il Governo ha stipulato le restanti 96 convenzioni con comuni capoluogo e città metropolitane vincitori del bando, a seguito della quale gli enti coinvolti hanno avviato tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dei progetti;

considerato che:

a seguito della presentazione del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2018, con il pretesto di

dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, è stato differito, in modo a parere degli interroganti ingannevole, al 2020 l'efficacia delle citate 96 convenzioni, di fatto bloccando la realizzazione dei relativi progetti;

il blocco di progetti di rigenerazione urbana, a fronte dei quali gli enti coinvolti hanno già sostenuto rilevanti impegni di spesa, sta determinando serie difficoltà alle amministrazioni locali coinvolte, oltretutto una serie di ricorsi al Tar e alla Corte costituzionale;

il blocco dei progetti, oltre alla mancata assegnazione di 1,6 miliardi per la realizzazione dei progetti legati alle 96 convenzioni, comporta altresì la perdita di circa un miliardo e cento milioni di euro di finanziamenti messi a disposizione da privati ed altri enti. Scelta che coinvolge 87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, 326 comuni in totale, 1.625 interventi e circa 19.800.000 cittadini interessati e che è stata oggetto di immediate e forti proteste da parte dell'Anci e degli enti locali coinvolti;

preso atto che:

a seguito dell'incontro richiesto dall'Anci, il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato alla stampa la volontà: "di avviare un percorso per giungere alla migliore soluzione possibile e nei tempi più rapidi. La soluzione che intendiamo adottare è quella di inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata". Allo stato attuale non è stato adottato alcun decreto-legge finalizzato a dare attuazione a quanto dichiarato;

nella riunione della Conferenza Unificata Stato-Regioni convocata per trovare un'intesa sulla vicenda, il Governo non ha dato seguito alle dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio dei ministri. In conseguenza di ciò, l'Anci, ha deciso di interrompere ogni relazione istituzionale con il Governo;

in data 25 settembre 2018, il Governo, tramite PEC, ha emanato la propria comunicazione ufficiale per ufficializzare il blocco del miliardo e seicento milioni previsti per le 96 convenzioni. In data 27 settembre 2018, l'Anci, in risposta alla richiesta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ha ribadito: "l'impossibilità di rivedere la posizione assunta in Conferenza unificata, a meno di segnali tangibili da parte del Governo della reale ed effettiva volontà di ripristinare l'importante, e strategico per il Paese, vincolo di solidarietà e di collaborazione istituzionale",

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sui fatti di cui in premessa;

quali iniziative intenda adottare per dare risposta ai sindaci e alle comunità che si sono visti bloccare con l'articolo 13, commi da 1 a 4, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2018, le risorse relative al Bando periferie;

se il Governo intenda dare seguito agli impegni assunti dal Presidente del Consiglio dei ministri nell'incontro con l'Anci dell'11 settembre 2018, approvando con la massima urgenza l'annunciato provvedimento finalizzato a reintegrare tutte le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle 96 convenzioni sospese dal suddetto decreto-legge;

se intenda adottare ogni iniziativa utile a supporto degli enti locali, che hanno sottoscritto il 18 dicembre 2017 le 96 convenzioni relative al bando periferie, per consentire loro il rapido completamento dell'*iter* burocratico e documentale, laddove non già concluso, previsto per l'assegnazione di tutte le risorse stanziare per tale finalità;

se intenda avviare contestualmente un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei singoli interventi finalizzato ad una programmazione più efficace della spesa, attraverso il comitato di monitoraggio, già previsto nelle convenzioni sottoscritte.

(3-00250)

MATRISCIANO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

il recupero occupazionale è il punto cardine della riforma dei centri per l'impiego e del reddito di cittadinanza, misura di proattività volta a restituire dignità ai lavoratori ed ai cittadini in generale;

appare necessario favorire il più rapido reinserimento dei lavoratori nel circuito occupazionale, ponendo in essere a tal fine azioni formative e di supporto al reddito mirate, che rispondano ad un'attenta analisi e corrispondenza precisa tra domanda e offerta di lavoro dei diversi territori;

considerato che:

a causa di erronee politiche attuate dai precedenti governi, un gran numero di lavoratori sta perdendo il proprio posto di lavoro rischiando conseguentemente di restare senza reddito;

attualmente, presso il Ministero dello sviluppo economico risultano attivati circa 160 tavoli di crisi aziendale che coinvolgono circa 180.000 lavoratori;

particolare attenzione deve essere data alla situazione delle imprese che cessano l'attività, ma appaiono in grado di garantire la continuità occupazionale e produttiva in via indiretta, attraverso la cessione dell'azienda a soggetti terzi,

si chiede di sapere quali azioni il Governo intenda porre in essere per venire in aiuto dei lavoratori delle imprese citate, al fine di non disperderne il patrimonio aziendale comprensivo delle risorse umane, garantendo altresì, la continuità del sostegno al reddito dei lavoratori interessati.

(3-00251)

DURNWALDER, UNTERBERGER, STEGER, LANIECE - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

l'articolo 54-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha introdotto il contratto di prestazione occasionale, sostituendo di fatto i vecchi "*voucher*";

il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, recante "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese" ("decreto dignità"), ha introdotto, all'articolo 2-*bis*, una serie di ulteriori modifiche alla disciplina delle prestazioni occasionali, di cui all'articolo 54-*bis* richiamato;

considerato che:

le regole ad oggi vigenti sulla disciplina del lavoro occasionale prevedono una serie di procedure complicate, che a giudizio degli interroganti ne stanno determinando il sostanziale fallimento; sono infatti solo poche decine di migliaia i rapporti attivati rispetto alle esperienze precedenti;

le imprese del settore agricolo possono accedere ai nuovi "voucher" solo qualora l'azienda non superi il limite di 5 dipendenti assunti a tempo indeterminato;

l'Inps non ha ancora fornito indicazioni chiare sull'applicazione della nuova disciplina;

la procedura attraverso il sito *web* dell'Inps è molto farraginoso e difficilmente utilizzabile, sia da parte del prestatore, sia da parte dell'agricoltore: prima dell'utilizzo, è necessario il versamento del compenso sul conto virtuale del sito Inps, ma la cifra viene accreditata, in media, solo 10 giorni dopo e prima non è utilizzabile;

l'istituto dei "voucher", prima della sua soppressione, era uno strumento di facile utilizzo e molto diffuso in agricoltura;

considerato altresì che gli enti locali, per garantire i servizi socio-assistenziali ai cittadini, si avvalgono di cooperative sociali e organizzazioni non lucrative di utilità sociale per l'organizzazione di servizi aggiuntivi sociali e assistenziali per persone portatrici di *handicap*, nonché di servizi aggiuntivi di assistenza socio-pedagogica ai bambini, in determinati periodi dell'anno, quindi per esigenze temporanee ed eccezionali, ma tali organizzazioni non sono contemplate tra i destinatari della nuova disciplina sul lavoro occasionale introdotta dal decreto dignità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno riconsiderare una modifica normativa volta a reintrodurre l'istituto dei *voucher*, così come regolati, prima dell'abrogazione, dal decreto-legge 17 marzo 2017 n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 aprile 2017, n. 49, reintroducendo gli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e di inserire, tra i possibili beneficiari, anche persone iscritte regolarmente nell'assicurazione generale obbligatoria;

se non sia possibile estendere l'utilizzo delle prestazioni occasionali anche agli enti non commerciali e alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale che organizzano, anche per conto dei Comuni, i servizi sociali e assistenziali e socio-pedagogici.

(3-00252)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

VITALI, RONZULLI, GALLONE, DAMIANI, MINUTO, GALLIANI - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute* - Premesso che:

domenica 30 settembre 2018, un vasto incendio si è sviluppato sulla costa adriatica del Salento, nei pressi dell'oasi Wwf di "Le Cesine", nel comune di Vernole (Lecce);

le fiamme hanno lambito lidi, case e strutture ricettive, toccando la pineta del parco Manà e le campagne di Acquarica di Lecce;

l'emergenza è stata gestita grazie all'encomiabile impegno di 13 squadre dei vigili del fuoco, della protezione civile, dei Carabinieri forestali e da personale dell'Arif Puglia, coadiuvati dalla flotta aerea dei Canadair e di due *fire boss*;

il rogo ha danneggiato circa 50 ettari di vegetazione mediterranea, con grave nocumento per il patrimonio naturalistico di inestimabile valore del territorio pugliese, comportando un ingente impegno economico e seri rischi per la salute dei cittadini;

la legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", sulla cui base le Regioni hanno l'obbligo di adeguare le norme di riferimento ed il contestuale piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, è finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita;

come stabilito dall'articolo 1, per il perseguimento delle finalità di conservazione e difesa dagli incendi, gli enti competenti svolgono in modo coordinato attività di previsione, di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi con mezzi da terra e aerei, nel rispetto delle competenze previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché attività di formazione, informazione ed educazione ambientale,

si chiede di sapere:

in attesa che la magistratura accerti eventuali responsabilità di quanto è accaduto, quali iniziative urgenti i Ministri in indirizzo abbiano adottato o intendano adottare per quanto concerne l'attività di prevenzione e se siano state svolte puntuali verifiche dello stato di attuazione della legge n. 353 del 2000, in tema di lotta e prevenzione degli incendi;

se e quali controlli saranno attivati per verificare i danni all'ambiente;

se il Ministro della salute intenda predisporre accertamenti sanitari per stabilire se e quali rischi concreti l'incendio abbia provocato alla popolazione della zona a seguito del danno ambientale occorso.

(3-00249)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BINETTI, BERNINI, GALLONE, GALLIANI, LONARDO, RIZZOTTI, AIMI, ZAFFINI, DE POLI, SACCONI, SICLARI, BATTISTONI
- *Al Ministro della salute* - Premesso che:

le malattie rare (MR) sono state identificate dall'Unione europea come uno dei settori della sanità pubblica per i quali è fondamentale la collaborazione tra gli Stati membri e fin dal 1999, con la decisione n. 1295, sono state oggetto di raccomandazioni comunitarie, che hanno portato ad adottare una serie di programmi con obiettivi ampiamente condivisi. Il contesto in cui si collocano attualmente le malattie rare travalica i confini nazionali e abbraccia tutta l'Europa in una lunga sinergia di progetti come Europlan,

Eurordis, Orphanet e gli ERN, reti europee dei centri di eccellenza. L'Italia è stata presente fin dall'inizio in tutti gli organismi che si sono occupati di ricerca scientifica nel campo delle MR a vari livelli: genetico, metabolico, farmacologico e assistenziale; dalla diagnosi precoce all'organizzazione della rete e dei servizi collegati, compresa l'integrazione tra le associazioni di malati. La competenza specifica e la disponibilità alla collaborazione hanno fatto sì che il nostro Paese meriti la stima e la considerazione di tutti i *partner* europei;

per la prima volta nel 2012, il Senato della Repubblica ha approvato trasversalmente un ordine del giorno per la cura delle malattie rare e la Camera dei deputati ha approvato una mozione unitaria che impegnava il Governo ad assumere misure concrete per la ricerca e la cura delle malattie rare. In entrambe le occasioni, il Ministro *pro tempore* della salute ha manifestato il desiderio di "dar vita ad un momento di coordinamento inserito nel Gabinetto del Ministero";

l'assistenza ai malati rari richiede una serie molto complessa e articolata di interventi, che vanno a ricadere sull'organizzazione, la programmazione e il finanziamento dell'intero sistema sanitario. Le difficoltà che i malati rari incontrano, per vedere soddisfatti i loro bisogni, sono in parte legate alla complessità delle azioni e degli interventi richiesti e alla molteplicità dei soggetti coinvolti, in parte dovute alla obiettiva diversità della situazione e qualità in cui si trovano i sistemi sanitari regionali, in parte, infine, ad elementi strutturali, alcuni dei quali potrebbero già ora essere oggetto di azioni;

molto è stato fatto in questi anni, ma molto resta ancora da fare, a cominciare dal nuovo Piano nazionale delle malattie rare. Nel 2016 è scaduto il primo Piano nazionale per le MR (2013-2016) e da allora non è stato ancora pubblicato il nuovo piano, che pure tanto concorrerebbe ad uniformare verso l'alto gli interventi a favore dei malati con patologie rare;

molte malattie sono state inserite nell'elenco dei LEA (livelli essenziali di assistenza), ma tra gli aspetti che più gravemente impattano nel diritto alla cura e all'assistenza dei malati rari, bisogna considerare l'assenza nell'attuale elenco di molte prestazioni indispensabili per la presa in carico dei malati. Per ovviare a questa difficoltà, alcune Regioni hanno provveduto a integrare i LEA con proprie risorse. Ma questo non è possibile per le Regioni che sono in piano di rientro. In attesa di una soluzione complessiva, fin da ora sarebbe possibile realizzare queste azioni inserendo nei provvedimenti dell'AIFA (legge n. 648 del 1996) un elenco di malattie rare;

è urgente modificare l'attuale normativa per importare dall'estero farmaci essenziali per il trattamento di malati rari; farmaci che sono in commercio in altri Paesi, con una un'indicazione diversa dalla malattia rara per cui dovrebbero essere importati,

si chiede di sapere quando verrà pubblicato il nuovo Piano nazionale per le malattie rare e quando si riuscirà a completare la lista delle prestazioni, non incluse nei LEA, ma essenziali per i malati con malattie rare, compreso l'acquisto di farmaci disponibili solo all'estero.

(4-00626)

AGOSTINELLI - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e della salute* - Premesso che:

le "galline ovaiole" sono galline della specie "Gallus gallus", mature per la deposizione di uova, allevate ai fini della produzione di uova non destinate alla cova;

nell'Unione europea si producono 7,5 milioni di tonnellate di uova. L'Italia è uno dei principali produttori di uova, con circa 650.000 tonnellate all'anno;

in Italia le galline allevate ogni anno negli allevamenti intensivi sono circa 42 milioni, con una percentuale in gabbia che va oltre il 65 per cento del totale. L'allevamento in gabbia è un sistema che infligge terribili sofferenze;

i controlli sul benessere animale e sulla sicurezza alimentare sono disciplinati dalla normativa comunitaria e spettano al Ministero della salute, che li può delegare ai Nuclei antisofisticazione e sanità (Nas) o ai Carabinieri forestali;

la direttiva 1999/74/CE stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole, distinguendo tra sistemi alternativi (capo I), gabbie non modificate (capo II) e gabbie modificate (capo III) e dettando prescrizioni riguardanti la superficie minima della gabbia per gallina, l'altezza, i posatoi, le mangiatoie, gli abbeveratoi, i nidi, le lettere per razzolare, i dispositivi per il taglio delle unghie, la larghezza dei corridoi;

dette norme, che dovrebbero garantire il benessere e la salute delle galline, spesso non vengono rispettate e, sovente, questi animali vengono allevati in condizioni estreme, come risulta da una videodenuncia di Animal Equality, organizzazione internazionale per la protezione animale, realizzata in collaborazione con la redazione cronaca del Tg2 a fine aprile 2018. Il video mostra galline in un allevamento intensivo del mantovano ammassate in gabbie "lager" prive di pavimentazione, in numeri superiori a quelli consentiti, tra sporcizia, parassiti, cadaveri di altre galline in putrefazione e topi morti;

nel video si vedono chiaramente galline prive di piume perché ammalate, galline ulcerate o con le creste sbiadite per l'anemia, galline con zampe rotte, galline intrappolate nelle gabbie, galline infestate da acari rossi che si nutrono del loro sangue;

gli acari rossi sono parassiti dai quali le galline, in natura, si difendono con i cosiddetti "bagni di polvere", accovacciandosi nella terra e sollevando la polvere con le ali, in modo da farla ricadere sulle piume per soffocarli: un comportamento impossibile nelle gabbie, lontano dal loro *habitat* naturale, fatto di prati e steppe, dove le galline sono libere di razzolare, crescendo in modo sano;

la crescita in *habitat* naturale, anziché in gabbia, garantisce alle galline una maggiore longevità (da 5 a 11 anni anziché un anno e mezzo di una gallina in allevamento intensivo);

riguardo agli acari rossi, Enrico Moriconi, veterinario e Garante per i diritti animali della Regione Piemonte, evidenzia che "la presenza di questi parassiti, se non trattata tempestivamente, può portare anche all'esplosione di veri e propri casi di salmonella. Inoltre, il guscio delle uova è poroso e

condizioni di scarsa igiene possono portare all'ingresso di batteri nelle uova destinate al consumo alimentare" ("animalequality" del 4 settembre 2018);

alla luce dei citati fatti, Animal Equality ha dato avvio a una petizione rivolta ai principali consorzi di produttori e al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, proprio con la finalità di bandire l'utilizzo delle gabbie,

si chiede di sapere quali provvedimenti di competenza intendano adottare i Ministri in indirizzo, in particolare, riguardo al suddetto allevamento denunciato da Animal Equity e, più in generale, per contrastare il fenomeno degli allevamenti in gabbie fuorilegge.

(4-00627)

LONARDO - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

in data 8 marzo 2018, con il decreto dirigenziale n. 5, la Regione Campania ha autorizzato la realizzazione di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di compostaggio, presso la zona PIP (Piano degli insediamenti produttivi) di Sassinoro, in provincia di Benevento;

diversi rappresentanti delle istituzioni locali, provinciali e regionali si sono espressi negativamente riguardo alla realizzazione del suddetto impianto, analogamente alle popolazioni del territorio del Sannio, costituitesi sotto forma di Comitati, hanno manifestato la loro piena contrarietà, sollevando le numerose irregolarità amministrative, le anomalie e le criticità ambientali riguardanti la realizzazione dell'impianto;

in particolare, sono state rilevate: l'assenza della valutazione di incidenza; l'illegittimità dell'esclusione del progetto dalla valutazione d'impatto ambientale, posto che le intese, i pareri e i *nulla osta* sarebbero stati rilasciati dal Comune di Sassinoro e dalla Provincia di Benevento per altra istanza (AUA - autorizzazione unica ambientale) e scorrettamente trasmessi dalla ditta New Vision Srl; criticità ambientali, considerato che l'impianto ricade nella fascia di protezione dei corridoi ecologici del fiume Tammaro, in violazione delle norme di attuazione del PTCP; criticità tecniche dell'impianto le cui dimensioni e disposizione sono estremamente limitate da non permettere un ottimale processo lavorativo di 22.000 tonnellate/a e lo stoccaggio di 6.000 tonnellate/a;

occorre precisare che la Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'AUA ha avuto inizio il 5 ottobre 2017, mentre la New Vision Srl risulta aver trasmesso i pareri necessari all'esame della pratica il 5 aprile 2017. Risulta, infatti, accertato che la Commissione VIA ha esaminato la documentazione prodotta dalla New Vision Srl non attinente al progetto in esame;

giò, inoltre, evidenziare che l'AUA sarebbe stata rilasciata senza considerare le distanze minime dal corridoio ecologico (come previsto dal Piano territoriale provinciale) e dalle distanze dalle abitazioni, come previsto dal punto 3.1.2. "Vincoli da considerare", delle Linee guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio e stabilizzazione emanate dalla Regione Campania;

per i suddetti motivi, l'impianto rappresenta a giudizio dell'interrogante un grosso rischio per l'ambiente, considerato, altresì, che ricade nel territorio facente parte del Parco del Matese, è a una distanza inferiore a 300 metri dalle falde acquifere, è ubicato a monte dell'invaso di Campolattaro e il territorio è già stato individuato nel Piano regionale per i rifiuti, con la designazione di un impianto di compostaggio regionale sito in Calsaduni;

la valle del Tammaro e la parte del Sannio a confine tra le Regioni Campania e Molise, è un'area interessata alla perimetrazione dell'istituendo Parco nazionale del Matese, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 1116, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018) e per tale motivo bisogna evitare l'insediamento di impianti impattanti di produzione di energia eolica e/o discariche di rifiuti, che stravolgerebbero i tratti paesaggistici e naturalistici, pregiudicando le vocazioni di sviluppo agricole, turistiche, zootecniche e commerciali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda disporre gli opportuni accertamenti in ordine a quanto esposto in premessa, al fine di individuare le eventuali responsabilità;

se non ritenga di adottare provvedimenti finalizzati a garantire un più elevato livello di tutela delle acque del Massiccio del Matese, che alimentano laghi, invasi e dighe, da alterazioni geomorfologiche connesse alla realizzazione di impianti impattanti su un territorio carsico molto fragile;

se non ritenga di adottare provvedimenti per garantire la selettività degli impianti industriali, produttivi e di trattamento dei rifiuti nei bacini imbriferi, che alimentano i laghi campani e in particolare il lago di Morcone-Campolattaro, per salvaguardarne la salubrità e impedirne la contaminazione.

(4-00628)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-00183, della senatrice Russo ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00245, della senatrice Agostinelli, sulle misure per incentivare l'agricoltura biologica.